

## Catanzaro - Provincia

Tra il golfo di Squillace e quello di Sant'Eufemia ci sono tantissime falde con acqua potabile d'ottima qualità

# Migliaia le sorgenti naturali in provincia

Manca la valorizzazione, la razionale utilizzazione e la tutela delle risorse idriche

**Luigina Pileggi**  
**CATANZARO**

Nel territorio compreso tra il golfo di Squillace e quello di Sant'Eufemia sono presenti antichissime rocce con preziosi accumuli di minerali, oltre che migliaia di sorgenti naturali e falde idriche con acqua potabile d'ottima qualità, tra le migliori d'Europa. Nonostante quest'importante patrimonio, attualmente manca la raccolta e l'utilizzazione delle acque delle preziose sorgenti collinari e montane: situazione che oltre a limitare lo sviluppo e a creare disagi nelle popolazioni, accentua i processi di degrado e dissesto idrogeologico del territorio.

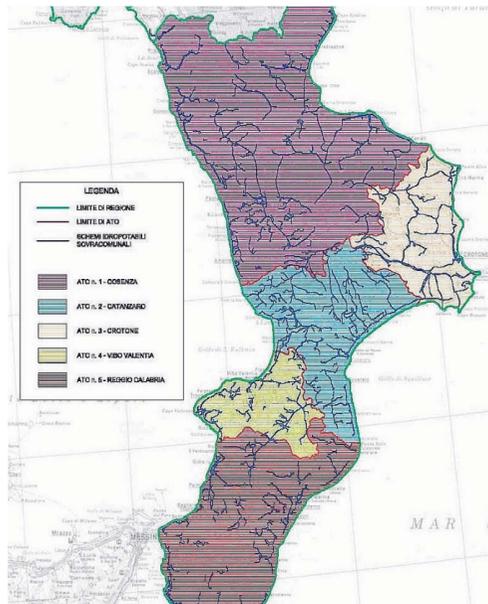
I dati sono stati forniti dal componente del consiglio nazionale dell'associazione "Amici della terra", il geologo Mario Pileggi, che in particolare interviene in occasione della "Giornata mondiale dell'acqua" promossa dalle Nazioni Unite che si celebra oggi.

«Nella regione più ricca di risorse idriche, con 716 chilometri di costa e con il più diffuso e grave degrado idrogeologico - afferma il geologo - nessuna importante iniziativa pubblica è stata promossa: a differenza di quanto si verifica nelle altre regioni e in tanti altri luoghi del pianeta, in Calabria, si è persa un'altra occasione per informare e educare tutti i cittadini affinché diventino soggetti attivi nel processo di gestione delle risorse idriche e di tutela dell'ambiente da cui l'acqua trae origine; assicurare il riconoscimento generale dell'acqua come elemento prezioso e vitale da rispettare attraverso

un uso sostenibile; promuovere la conoscenza dell'acqua come fattore essenziale per l'agricoltura e per una sana alimentazione».

La grande disponibilità d'oro blu nella regione è ben documentata nello Studio organico delle risorse idriche della Calabria (Progetto Speciale 26), studio che, tra l'altro, conferma quanto già rilevato negli anni Trenta del secolo scorso quando furono individuate e descritte 30mila sorgenti. E precisamente: 4.598 sorgenti con portata superiore ad un litro al secondo e 14.744 sorgenti con portata superiore a 60 litri al minuto, con un disponibilità complessiva di 43.243 litri al secondo. A queste sono da aggiungere altre 10.442 sorgenti con portata inferiore a sei litri al minuto.

«Sulla rilevanza di questo prezioso patrimonio - prosegue Pileggi - è inoltre da considerare che tra le sorgenti con portata superiore ad un litro al secondo, ben 211 sono caratterizzate da acque calde e 5 termali con temperatura superiore a 30 gradi centigradi. E che alle sorgenti va aggiunta la disponibilità altrettanto importante delle falde idriche freatiche e artesiane delle fasce costiere e delle tre pianure della regione. E, non è per caso che, nella stessa Calabria ricchissima d'acqua, le direttive dell'Unione europea e della norme nazionali e regionali "in materia di valorizzazione e razionale utilizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento" restano ampiamente non applicate. E così, invece di ricchezza e benessere, la grande disponi-



La mappa degli schemi idropotabili della regione Calabria. A destra una falda idrica

bilità d'acqua, provoca dissesti e frane sui rilievi collinari e alluvioni in pianura».

«Oltre a l'irrazionale utilizzo, in Calabria, si continua a trascurare che l'acqua disponibile oltre ad essere abbondante è d'ottima qualità e tra le migliori d'Italia e d'Europa - evidenzia il componente di "Amici della terra" - per le caratteristiche geologiche delle rocce serbatoio e per la composizione dell'aria attraversata dalla pioggia prima d'infiltrarsi nel sottosuolo, l'acqua delle sorgenti calabresi presenta com-

posizione chimica, biologica e temperatura ottimali dal punto di vista della potabilità. Grazie ai preziosi accumuli di minerali presenti nelle rocce costituite prevalentemente da Graniti, Scisti, Gneiss che non si trovano in nessuna regione della catena appenninica la mineralizzazione delle acque calabresi, è particolarissima. La diffusione di queste rocce, i processi geodinamici e la piovosità molto elevata (la Calabria è una delle regioni più piovose d'Italia) rendono il territorio calabrese ricco di suoli fertillissimi e



femia, coincidente con l'attuale provincia di Catanzaro e l'Ato 2. «Nelle zone di pianura costiera - evidenzia il geologo - l'irrazionale emungimento operato attraverso migliaia di trivellazioni, non essendo compatibile con i tempi di ricarica sta riducendo le falde idriche con conseguente ed irreversibile avanzamento delle acque salmastre ed il costipamento delle rocce serbatoio, con il ben noto abbassamento del suolo al quale sono connessi i fenomeni di deperimento della copertura vegetale e l'arretramento dei litorali con l'invasione del mare. In pratica invece di sviluppo e ricchezza, la troppa acqua disponibile provoca movimenti franosi sui rilievi collinari e montani, alluvioni in pianura con l'allagamento ed il convogliamento anche di rifiuti e, quindi, l'inquinamento delle falde idriche e delle acque marine. Processi di degrado, favoriti anche dal fatto che non si è provveduto a dotare la Calabria di norme per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche come invece si è fatto in altre regioni d'Italia».

«I gravissimi danni provocati dall'acqua negli ultimi mesi impongono la necessità di una vera svolta nell'utilizzo del prezioso patrimonio idrico della regione - stigmatizza Pileggi - svolta che richiede strumenti normativi, attuativi e di programmazione già indicati nella direttiva 2000/60 dell'Unione europea; strumenti mirati a proteggere la risorsa acqua, promuovere un suo utilizzo sostenibile in tutti i settori e allo stesso tempo garantire la sua conservazione per le generazioni future».

Rilevante la disponibilità d'acqua esistente nel territorio tra i Golfi di Squillace e S. Eu-

**Isca Jonio**

## Rinnovo delle cariche al consorzio di bonifica

**CHIARAVALLE.** Agricoltori del Basso Jonio del sovratese proiettati al rinnovo delle cariche sociali del consorzio di Bonifica Jonio - Catanzarese, costituito a seguito della riforma dei consorzi di bonifica calabresi, operata nell'agosto 2008. L'incontro che si è tenuto a Isca sullo Jonio, è stato organizzato da Francesco Matozzo, già presidente del consorzio di bonifica Assi Soverato. Vecchi consorzi di bonifica mandati in soffitta e quindi in liquidazione con una delibera della Giunta regionale che risale al 30 giugno dell'anno scorso. Nel corso dell'assemblea si è dato mandato ai commissari di bandire elezioni per le nomine degli organi direttivi che con molta probabilità si terranno nel mese di maggio prossimo. Mondo agricolo in fermento, in vista dell'importante appuntamento, un segnale concreto colto nel corso dei lavori con rappresentanza di operatori agricoli piuttosto partecipata. Ampie le motivazioni per giungere al più presto all'elezione dei nuovi organismi direttivi. L'assemblea ha spaziato tra obiettivi futuri e resoconti frutto del buon operato del consorzio Assi-Soverato e, conseguentemente, dei dirigenti con in testa il presidente Francesco Matozzo. «Con la ripresentazione - ha affermato in assemblea il presidente - i consorzi della provincia di Catanzaro saranno due e non più quattro ed i comuni coinvolti saranno ben 32. Un segnale di come adesso bisognerà lavorare per trovare compattezza negli intenti e soprattutto nelle strategie». L'assemblea ha deciso di svolgere ulteriori incontri. « (v.l.)

## Girifalco Il consigliere Maurizio Siniscalco chiede l'intervento della Provincia Vendere i lotti Pip nella zona di contrada Serra

**Pietro Danieli**  
**BORGIA**

«Sia ripresa la procedura di vendita dei lotti Pip nella zona di contrada Serra che, da qui ad un anno, con la ripresa dei lavori di completamento della strada veloce "Girifalco-Maida", sarà nel mezzo di una importantissima arteria di collegamento Jonio-Tirreno e potrebbe forse rappresentare una valvola di sfogo per le piccole aziende del comprensorio, con possibili positivi

risvolti anche per quanto riguarda il problema dell'occupazione dei giovani». È quanto chiede il capogruppo dell'opposizione del Comune di Girifalco Maurizio Siniscalco alla presidente della Provincia Wanda Ferro, affinché si attivi «per favorire la vendita dei lotti, attraverso anche i dettagli tecnici, nella logica di sviluppo del territorio e di visione globale della provincia». Siniscalco fa poi un ringraziamento, come amministratore e come cittadino, all'Amministra-

zione provinciale di Catanzaro e in particolare al presidente Wanda Ferro, per «la tempestività dimostrata nella nuova bitumazione del tratto di strada provinciale che costituisce il corso principale di Girifalco». Il consigliere comunale evidenzia come «nella consapevolezza dei tanti problemi che le abbondanti piogge invernali hanno causato in tutto il territorio della provincia, è consolare verificare che alcuni Enti sub regionali non dimenticano i problemi della periferia; ciò si

aggiunge all'interesse manifestato dalla presidente Ferro, in occasione della recentissima inaugurazione del nuovo Istituto tecnico commerciale e per geometri di Girifalco, rispetto al futuro del nostro territorio».

«In questa occasione - afferma Siniscalco - la presidente ha ricordato che Girifalco è stato da sempre punto di riferimento nazionale per lo studio e la cura della psichiatria, lanciando un monito affinché questo patrimonio non vada disperso». «

## L'opera costerà 720mila euro: è necessaria per la sicurezza Il Comune di Caraffa costruirà la nuova caserma dei carabinieri

**Luigi Gregorio Comi**  
**CARAFFA**

«Bisogna decidere se costruire una nuova struttura da destinare a caserma e consentire la permanenza a Caraffa della stazione dei carabinieri o perderla definitivamente a settembre». Il dilemma posto dal sindaco Antonio Migliazza è stato dipanato, sentita l'opinione dei cittadini, dal consiglio comunale con il voto favorevole della maggioranza e l'astensione dell'opposizione: la caserma s'ha da fare. Una decisione importante, considerato il sacrificio finanziario richiesto, su cui l'amministrazione comunale guidata da Antonio Migliazza ha inteso coinvolgere l'intera comunità prima di procedere alla deliberazione dell'atto di indirizzo per la costruzione della nuova caserma dell'Arma. In questa ottica, lo scorso mercoledì presso la sala consiliare Alberto Santo, convocato in seduta straordinaria si è celebrato un "consiglio comunale aperto" alla partecipazione attiva dei cittadini al dibattito consiliare «visto che la sicurezza - ha spiegato il sindaco - è un tema che riguarda tutti i cittadini e l'impegno finanziario da sostenere è notevole».

Il progetto preliminare dell'opera infatti prevede un onere economico di circa 720 mila euro da affrontare con la contrazione di un mutuo estinguibile in 29 rate annue dell'ammontare di 42 mila euro. La copertura dell'esborso annuo sarebbe assicurata parzialmente dal canone di locazione dell'immobile pari a 18 mila euro e in parte con i pro-



Il pubblico al consiglio comunale di Caraffa

venti degli impianti eolici. «L'unico vero grande disagio che l'operazione comporta è l'apertura di un nuovo mutuo che sommato a tutti i mutui ereditati dalle gestioni passate andrebbe a penalizzare i prossimi esercizi finanziari - ha sostenuto il sindaco - ma è l'unica soluzione possibile. La sicurezza non ha prezzo e anche se il sacrificio economico è rilevante la nostra comunità non si può permettere di perdere la caserma dei carabinieri, mantenerla significa dare a tutti i cittadini un senso di sicurezza, di libertà, di protezione, di fiducia verso le istituzioni, un punto di riferimento costante».

Sull'argomento si sono espressi, pur con sfumature diverse e qualche perplessità riguardante soprattutto il costo consistente dell'operazione, il consigliere provinciale Franco Conidi, Giuseppe Puccio, don Roberto Ghamo, il rappresentante dell'associazione culturale

"Caraffa Progetto" Franco Stirparo, il responsabile provinciale dell'Uniat - Uil Massimo Scrivano. Le opinioni dei cittadini intervenuti si sono intrecciate a quelle di tutti consiglieri, tutte convergenti nel ritenere fondamentale la permanenza dei carabinieri a tutela della sicurezza della comunità attraverso il controllo del territorio che ha nella zona industriale di contrada Difesa un'area appetibile. Un concetto condiviso anche dall'apposizione che pur attribuendo alla maggioranza «la responsabilità politica, civile e sociale del problema» ha affermato «noi non saremo di ostacolo alla realizzazione della caserma». Ha deciso di astenersi dalla votazione perché «fortemente amareggiati dal modo come vengono sempre gestite le scelte, senza mai coinvolgere la minoranza». Motivazioni ritenute strumentali da parte del capogruppo di maggioranza Pasquale Peta. «

## La Giunta ha deciso di ospitare l'iniziativa A Torre di Ruggiero il premio Sharo Gambino

**Serena Iozzo**  
**CHIARAVALLE CENTRALE**

Torre di Ruggiero ha, accogliendo la proposta dell'associazione culturale il "Brigante" di Serra San Bruno recante "Un progetto premio delle arti della letteratura e del giornalismo Sharo Gambino", deliberato di approvare il "Premio delle arti della letteratura e del giornalismo intitolato a Sharo Gambino". La decisione è contenuta nella delibera approvata dalla giunta di Torre di Ruggiero, guidata dal sindaco Giuseppe Pitaro che ha dato il via libera per la prima edizione del premio, che si svolgerà in occasione dell'anniversario della morte dello scrittore. In tutto la manifestazione avrà 5 momenti: a Torre di Ruggiero si svolge-

rà la prima delle programmate nel calendario in occasione del primo maggio prossimo. Il titolo: "L'ombra sua torna" con la partecipazione di attori di primo piano, musica etnica e un dibattito sulla figura e il ruolo dell'indimenticabile scrittore di Serra San Bruno. Sharo Gambino, scomparso di recente, costituisce una autentica pietra miliare nel paesaggio della letteratura calabrese del 900 e le sue battaglie sociali. Il suo interessamento, poi, per la classe povera calabrese, per le aree interne disagiate, il suo pensiero politico, sono elementi di valutazione di cui la società calabrese deve avvalersi. Il sindaco Giuseppe Pitaro ha motivato la scelta di ospitare il premio per l'iniziativa fattiva della famiglia dello scrittore. «

## Zagarise Per l'affidamento dell'incarico Il Piano strutturale finisce davanti al Tar

**CATANZARO.** La delibera della giunta comunale di Zagarise per l'affidamento dell'incarico per la formazione del Piano strutturale comunale e del regolamento edilizio finisce davanti al Tribunale amministrativo regionale della Calabria.

Un gruppo di professionisti ha infatti proposto ricorso al Tar contro la delibera del Comune di Zagarise che ha affidato l'incarico per la redazione del piano ad alcuni tecnici. In particolare, il ricorso è stato presentato da Teresa Gualtieri, Lorenza Alcaro, Claudio Aloi, Alessandro Barberio, Francesco Pane e Fortunato Sacca, mentre resistenti sono il sindaco del Comune di Zagarise, la commis-

sione di gara per l'affidamento dell'incarico per la formazione del Piano strutturale comunale del Comune Manuela Agosta Santa, il responsabile dell'ufficio tecnico comunale Salvatore Faragò, Francesco Scalfaro e Giuseppe Vitale.

La delibera incriminata è la numero 144 del 18 dicembre scorso, pubblicata all'albo pretorio comunale il 9 gennaio del 2009, e che ha ad oggetto l'affidamento dell'incarico per la formazione del piano strutturale comunale e del regolamento edilizio.

Il ricorso al Tribunale amministrativo regionale è stato depositato il 17 marzo scorso. Ora si attende la fissazione dell'udienza. « (l.p.)